

# Il libretto in sintesi

Alberto Bentoglio

Alberto Bentoglio (1962) è professore ordinario di Discipline dello spettacolo all'Università degli Studi di Milano, dove ha diretto il Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali. Ha studiato l'organizzazione teatrale e musicale in Italia dal Cinquecento a oggi, con particolare attenzione allo spettacolo nel XIX secolo, a Giorgio Strehler e Paolo Grassi. È autore, tra l'altro, del volume *Milano, città dello spettacolo. Contributi critici per la storia del Piccolo Teatro e del Teatro alla Scala* (2014).

## Atto primo

*Un luogo campestre nel Tirolo.*

Gli abitanti di un piccolo villaggio si accingono ad affrontare l'esercito nemico. Fra loro si trova la marchesa di Berkenfield, costretta a interrompere il viaggio verso il suo castello dalle ostilità belliche. Ben presto, tuttavia, le preghiere delle donne sono sospese dalla notizia dell'avvenuta conclusione della guerra. Temendo la possibile ripresa dei combattimenti, la marchesa decide di non rimettersi immediatamente in viaggio. Preceduta da Sulpice, il sergente del reggimento francese di stanza nel villaggio, sopraggiunge Marie. La giovane, vivandiera del reggimento, è stata allevata spartanamente dal sergente stesso e dai suoi commilitoni ai quali era stata affidata dal padre, un valoroso ufficiale, in punto di morte. Di Marie è innamorato Tonio, un contadino tirolese che le aveva salvato la vita e che ora desidera dichiararle il proprio amore. Ma il giovane, sorpreso dai soldati nei pressi del villaggio, è scambiato per una spia e soltanto grazie all'intervento di Marie riesce a evitare la fucilazione. Rimasto solo con lei, Tonio comprende con grande gioia di essere riamato da Marie. Nel frattempo, dalle parole di Sulpice la marchesa ha scoperto che la vivandiera del reggimento non è altri che la figlia di sua sorella, da tempo creduta dispersa. La nobildonna decide allora di condurre la nipote nel proprio castello. A nulla valgono le suppliche di Tonio, il quale, per amore della giovane, si è arruolato nel reggimento. Marie è costretta

a partire fra la tristezza generale e la disperazione di Tonio.

## Atto secondo

*Un salone nel castello della marchesa.*

Ogni cosa è ormai disposta per le nozze di Marie con il duca di Crakentorp. Alla giovane vengono impartite lezioni di ballo, canto e buone maniere affinché possa essere convenientemente presentata in società. Ma i risultati non sono incoraggianti e Marie non sembra rinnegare il suo passato di vivandiera. Al contrario, in compagnia di Sulpice ella rimpiange la gioia della vita militare e gli affetti lontani. Preceduto dal reggimento, sopraggiunge Tonio, divenuto ora un valoroso ufficiale. Egli desidera sposare Marie, ma la marchesa si oppone risolutamente, avendo destinato la nipote a un partito nobile. Ella rivela inoltre a Sulpice di non essere la zia bensì la madre di Marie, nata da una sua relazione giovanile, e di desiderare perciò che la figlia divenga con le nozze erede legittima del nome e del patrimonio dei Berkenfield. Il sergente convince allora Marie a non agire contro il volere della madre, ma dinanzi agli invitati riuniti per assistere alla firma del contratto nuziale, irrompono i soldati del reggimento guidati da Tonio, giunti per soccorrere la loro amata figlia. Fra lo stupore generale, Marie narra la storia della propria infanzia felice. Profondamente commossa, la marchesa proclama Tonio e Marie sposi.